

23 dicembre 2008

Sul 55% la partita è ancora aperta

di Luca Di Stefani

Solo per i pagamenti effettuati entro il 31 dicembre 2008, i privati potranno usufruire della detrazione Irpef del 36%, senza inviare la nuova istanza alle Entrate, prevista dal decreto anticrisi. E' quanto prevede il decreto legge anticrisi (n. 185/2008), in vigore dal 29 novembre 2008, la cui conversione in legge dovrà avvenire entro la fine di gennaio 2009.

Il decreto è in discussione in questi giorni alla Commissione riunita Bilancio e Finanze della Camera dei Deputati e se non verrà modificato da uno dei tanti emendamenti depositati, la stretta per l'agevolazione del 55% partirà già dal 2008.

L'istanza

La norma oggi in vigore prevede che per ottenere la detrazione Irpef o Ires del 55%, si debba inviare telematicamente una domanda all'agenzia delle Entrate, la quale potrà concedere il bonus in base all' "ordine cronologico di invio" e fino ad esaurimento dei fondi.

Questo nuovo adempimento (in aggiunta alla comunicazione da inviare all'Enea), riguarda le spese "sostenute" nel 2008, 2009 e 2010. Per i privati e i lavoratori autonomi (professionisti), la spesa si considera "sostenuta" quando viene pagata attraverso il bonifico bancario. Per le imprese, in base al principio di competenza, la spesa si considera sostenuta, per i beni mobili, alla data della consegna o spedizione, mentre per le prestazioni di servizi, alla data della loro ultimazione.

Per le spese sostenute nel 2008, l'istanza deve essere presentata dal 15 gennaio 2009 al 27 febbraio 2009. In base alla norma oggi in vigore, il modello da utilizzare per presentare l'istanza dovrà essere approvato con provvedimento del Direttore dell'agenzia delle Entrate entro il 29 dicembre 2008.

Se non si presenterà la domanda alle Entrate o se questa non verrà accolta, si potrà comunque usufruire di una detrazione Irpef del 36%, in luogo di quella del 55%. Questo sconto negli adempimenti vale solo per le persone fisiche e solo per gli interventi pagati nel 2008. Il limite massimo delle spese agevolate al 36% è di 48.000 euro "per ciascun immobile" e la detrazione Irpef deve essere ripartita in 10 rate annuali di pari importo. Dovrà essere inviata, comunque, la consueta documentazione del 55% all'Enea.

Questa agevolazione sugli interventi per il risparmio energetico del 2008, che non hanno il via libera delle Entrate, non è collegata con quella della ristrutturazione edilizia, se non per la percentuale di detrazione Irpef, che è la stessa, il 36%. L'articolo 29, comma 10, decreto legge 185/2008, infatti, non fa alcun riferimento normativo all'agevolazione sulle ristrutturazioni edilizie e anche il limite dei 48.000 euro è riferito a "ciascun immobile", utilizzando un termine diverso rispetto a quello usato per le ristrutturazioni edilizie, "unità immobiliare".

Conversione in legge

Tra le modifiche più probabili al testo del decreto vi è quella, promessa dal ministro Giulio Tremonti in Parlamento il 3 dicembre 2008, relativa all'eliminazione della retroattività della stretta attuata dal decreto legge n. 185/08. In base allo Statuto del contribuente, ciò significa che le modifiche introdotte dal decreto anticrisi potranno applicarsi "solo a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono" (articolo 3, comma 2, Legge 212/2000). Per tutte le spese "sostenute" (cioè pagate, per i privati) nel 2008, quindi, si dovrebbero seguire le regole del 2007. A questo punto, anche per le aziende, risulterebbe rilevante effettuare entro la fine del 2008, l'ultimazione dei lavori (per i servizi) o il ritiro dei beni acquistati singolarmente (cioè, al di fuori di contratti di appalto o d'opera con fornitura dei beni).

23 dicembre 2008